

Vienna 1-3 Novembre 2006
Congresso di fondazione della Confederazione Internazionale dei Sindacati

CIS

Il Congresso di fondazione della nuova Confederazione Internazionale dei Sindacati (CIS) si celebra a Vienna dall'1 al 3 novembre: il 31 ottobre il 19° Congresso Mondiale ICFTU deciderà lo scioglimento della Confederazione; lo stesso avverrà per la CMT, che celebrerà il suo 27° ed ultimo Congresso.

Si tratta di un avvenimento di grande rilievo nella vita del movimento sindacale internazionale: si volta pagina, la pagina della divisione.

In tutta la sua storia il sindacalismo internazionale è stato segnato più dalla divisione che dall'unità. Questa è rimasta più che altro una aspirazione.

Tra le due guerre mondiali e, con alcuni aggiustamenti anche dopo la seconda, sono esistite tre organizzazioni internazionali:

- la Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi (sigla inglese ICFTU) 1949, alla cui fondazione partecipa **Giulio Pastore**. La Uil aderirà 2 anni dopo; la Cgil solo nel 1992;
- la Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani, diventata alla fine degli anni sessanta, dopo la de-confessionalizzazione, Confederazione Mondiale del Lavoro, (sigla francese CMT);
- la Federazione Sindacale Mondiale (FSM), espressione dei sindacati comunisti.

Questo panorama sindacale rimane fino al 1973, quando sulla base di un'intesa tra i sindacati liberi ed i sindacati cristiani in Europa, nasce la Confederazione Europea dei Sindacati (CES). Essa nasce come organizzazione indipendente a vocazione unitaria e pluralista.

Nel 1989, con la caduta del muro di Berlino, il contesto cambia radicalmente. Avviene la disgregazione della Federazione Sindacale Mondiale (FSM). Col recupero della democrazia in tutti gli Stati dell'Europa dell'Est nonché nell'ex Unione Sovietica, quasi tutti i nuovi sindacati di questa area geografica si affiliano alla ICFTU o alla CMT. Il processo "si conclude" con l'affiliazione alla ICFTU delle tre Confederazioni Sindacali della Russia, nel dicembre del 2000. Questo percorso avviene anche per molti sindacati di altri continenti.

In questo contesto, il 18° Congresso mondiale della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi (ICFTU) celebratosi in Giappone, a Miyazaki, dal 5 al 10 dicembre del 2004, annuncia la decisione della costituzione di una nuova Confederazione Sindacale mondiale, che sarebbe nata a partire dall'unificazione delle due Confederazioni internazionali ICFTU e CMT, con il coinvolgimento di molte altre Organizzazioni sindacali indipendenti, non affiliate a nessuna delle Centrali internazionali.

Appare sempre più evidente che le ragioni della divisione del passato sono superate e che una nuova unità è oggi possibile e necessaria per continuare efficacemente ad essere vettori di giustizia sociale e di progresso e per far fronte con efficacia al fenomeno di una globalizzazione economica del tutto squilibrata. Non va dimenticato, inoltre, che questo processo permette un miglior uso ed una migliore razionalizzazione delle risorse del complessivo movimento sindacale internazionale.

Negli ultimi anni, specie tra Icftu e Cmt, sono sempre più aumentate le occasioni di unità di azione a livello globale, come la buona cooperazione in seno all'Organizzazione Internazionale del Lavoro o al TUAC, (il Comitato sindacale consultivo presso l'OCSE); le campagne comuni sul lavoro minorile; le iniziative di solidarietà con alcuni paesi come la Colombia; le posizioni comuni di fronte al Fondo Monetario Internazionale ed alla Banca Mondiale; la partecipazione ai Forum sociali di Porto Alegre e Mumbai, ecc.

Attraverso l'incarico di "facilitatore" conferito dalla Icftu e dalla Cmt all'ex Segretario Confederale della Cisl, nonché ex Segretario Generale della Confederazione Europea dei Sindacati Emilio Gabaglio, i gruppi dirigenti delle due Centrali mondiali hanno preparato negli ultimi due anni un piano che ha scadenato le decisioni formali in ambito istituzionale (i Congressi) e tutte le verifiche politiche, organizzative, tecniche, finanziarie, necessarie per determinare gli assetti della nuova Confederazione mondiale.

E' opportuno sottolineare che hanno preso parte a questa fase anche molte Organizzazioni "indipendenti" che hanno salutato l'attuale congiuntura con grande attenzione ed aspettative. Un ruolo importante in tutto il processo che sta portando all'unificazione, è stato giocato dal sindacato italiano, ed in particolare dalla Cisl.

Infine il nome. Al di là di un "logo" e di una bandiera da studiare, che potrà essere il "richiamo" davvero unificante per i lavoratori e per i sindacati liberi e democratici di ogni latitudine, il nome scelto sarà tradotto in tutte le lingue del mondo con gli elementi essenziali che identificano l'Organizzazione mondiale dei lavoratori: **ITUC, International Trade Unions Confederation. In italiano: CIS, Confederazione Internazionale dei Sindacati.**

Il Congresso di Vienna rappresenterà l'avvio di una nuova fase politico-sindacale a livello mondiale. Una volta completato il processo di unità, occorrerà affrontare anche tutti i problemi che la riforma del sindacato internazionale comporta: il ruolo specifico di un sindacato mondiale nello scenario economico e politico caratterizzato dalla globalizzazione, il rapporto con la politica e con le Istituzioni internazionali, la nuova "confederalità" mondiale, il rapporto con le Federazioni Sindacali Internazionali, le riforme organizzative e strutturali, il ruolo delle Organizzazioni Regionali continentali.

Entro un anno dalla celebrazione del Congresso di Vienna dovranno realizzarsi i Congressi di unificazione delle Centrali di tutti i continenti.

La situazione odierna vede in **Asia** per la Icftu la Apro e per la Cmt la Batu, in **Africa** per la Icftu la Afro e per la Cmt la Doawtu, in **America** per la Icftu la Orit e per la Cmt la Clat: la nuova regionale delle Americhe dovrà certamente rappresentare i due emisferi continentali, come è stato per la Orit, ma non per la Clat, che rappresenta solo le organizzazioni dell'America latina.

Infine **l'Europa**: in questa nuova fase storica si dovranno ridisegnare i confini e riprecisare l'identità del soggetto sindacale europeo. La CES manterrà la sua specificità di autonoma interlocutrice delle Istituzioni dell'UE e di controparte negoziale degli imprenditori UE, ma dovrà assumere la sfida per costruire una struttura di coordinamento capace di includere anche le Organizzazioni dei paesi dell'Est-europeo.

Il prossimo Congresso della CES di Siviglia, nella primavera del 2007, affiderà un nuovo ruolo al sindacato europeo: quello di "articolazione regionale europea" della CSI, con un ambito più ampio rispetto al ruolo esercitato in rappresentanza delle attuali affiliate della CES. Includerà, infatti, il Coordinamento dei paesi dell'Est europeo, fino alle Confederazioni sindacali russe, coordinamento operato fino ad oggi dalla Icftu.

Un nuovo progetto di Statuto per la nuova Confederazione è stato predisposto dai Comitati Esecutivi della Icftu e della Cmt con un lavoro di redazione, emendamenti, riletture, dibattiti, che ha coinvolto per circa due anni tutte le Confederazioni affiliate.

Cgil, Cisl e Uil si sono impegnate a far passare una serie di contenuti, sia sul piano dei Principi fondamentali che ispireranno la CIS, sia sul piano organizzativo sia su quello della struttura dirigente. Questi contenuti, elaborati nel corso degli ultimi 10 anni, hanno costituito i punti di forza espressi dal sindacalismo italiano nel dibattito generale in campo internazionale: la centralità della "contrattazione", l'interlocuzione con le Istituzioni che governano l'economia globale, l'adeguamento del gruppo dirigente e delle sue responsabilità alla realtà globale, il rafforzamento della "confederalità" mondiale.

Alcune di queste istanze sono state accolte nel progetto del nuovo Statuto, una cui copia in italiano è allegata a questa nota. Altre, come una vera "integrazione" dei Sindacati internazionali di Categoria nella Nuova Confederazione internazionale, rappresentano purtroppo un obiettivo ancora da raggiungere.

La Confederazione avrà un Segretario Generale, eletto dal Congresso e dei Segretari Generali aggiunti (il cui numero sarà determinato dal Consiglio Generale, a sua volta composto da 70 membri espressioni di tutte le realtà continentali). Il Consiglio Generale eleggerà anche un Comitato esecutivo composto al massimo da 25 membri titolari. Ci sarà un Presidente (a turno, espressione delle varie realtà continentali) e due Vice Presidenti, uno guiderà il Comitato Esecutivo e l'altro presiederà il Consiglio di amministrazione del Fondo di Solidarietà della CIS.

I Congressi della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi (ICFTU)

1. Londra 28 novembre - 7 dicembre 1949 (*La Cisl - Lcgil - con **Giulio Pastore** partecipa alla fondazione del movimento sindacale libero e democratico*).
2. Milano 4 - 12 luglio 1951 (*E' proprio la Cisl ad ospitare in Italia il 2° Congresso Icfu: si stabiliscono i principi di relazioni tra la Confederazione Mondiale ed i Sindacati di Categoria. **La Uil** è ammessa come Osservatore, sarà affiliata nel mese di novembre dello stesso anno*).
3. Stoccolma 4 - 11 luglio 1953 (*Si rafforzano le articolazioni regionali continentali della Confederazione*).
4. Vienna 20 - 28 maggio 1955.
5. Tunisi 4 - 13 luglio 1957.
6. Bruxelles 3 - 11 dicembre 1959.
7. Berlino 5 - 13 luglio 1962 (*Giulio Pastore, Ministro per il Mezzogiorno, interverrà descrivendo la situazione italiana già segnata dal problema della depressione economica del sud, in una Berlino dove è già stato costruito il "Muro"*).
8. Amsterdam 7 - 16 luglio 1965 (*Si impongono la questione femminile, quella dei giovani lavoratori, i problemi degli esperimenti nucleari nel mondo e soprattutto si affronta per la prima volta il problema dell'"Apartheid". Il 15 luglio Bruno Storti viene eletto all'unanimità Presidente dell'ICFTU*).
9. Bruxelles 2 - 8 luglio 1969 (*Si discute della crisi interna dell'ICFTU con l'uscita in febbraio dell'Afl-Cio, il sindacato nordamericano. Interviene per la Cisl Luigi Macario, che pone forte attenzione all'Asia, Africa e America Latina*).
10. Londra 10 - 14 luglio 1972.

11. Città del Messico 17 – 25 ottobre 1975.
12. Madrid 19 – 23 novembre 1979.
13. Oslo 23 – 30 giugno 1983 (*Nel gennaio dell'anno precedente l'Afl-Cio è rientrata nell'Icftu. Segretario della Cisl è Pierre Carniti*).
14. Melbourne 14 – 18 marzo 1988 (*Sfida al cambiamento, interviene per la Cisl Franco Marini. Il sindacato cileno post-dittatura ed il sindacato polacco Solidarnosc entrano nell'ICFTU*).
15. Caracas 17 – 24 marzo 1992 (*Segretario Generale dell'ICFTU è Enzo Friso, di provenienza Cisl. Anche al vertice della Confederazione Europea dei Sindacati c'è un dirigente proveniente dalla Cisl, Emilio Gabaglio. Il Segretario Generale della Cisl, Sergio D'Antoni, pone per la prima volta l'esigenza per l'ICFTU di porsi come interlocutore nei confronti del FMI, della banca Mondiale, del G7, dell'ONU e del Gatt. **La Cgil**, su indicazione favorevole della Cisl e della Uil, viene affiliata all'ICFTU*).
16. Bruxelles 25 – 29 giugno 1996.
17. Durban 3 – 7 aprile 2000 (*Al Congresso nel nuovo Sud Africa, che con Nelson Mandela Presidente aveva messo alle spalle l'“Apartheid”, interviene per la Cisl Savino Pezzotta, che diventerà nei mesi successivi Segretario Generale della Confederazione di Via Po*).
18. Miyazaki 5 – 10 dicembre 2004 (*Si annuncia la fondazione di un nuovo soggetto sindacale internazionale, a partire dall'unificazione tra ICFTU e CMT*).
19. Vienna 31 ottobre 2006 (*Congresso di scioglimento della Confederazione per costruire la ITUC, International Trade Unions Confederation. La delegazione della Cisl è guidata dal Segretario Generale Raffaele Bonanni*).

I Segretari Generali dell'ICFTU

J.H. Oldenbroek (Olanda)	1949-1960
Omer Becu (Belgio)	1960-1967
Harm GT. Buitter (Olanda)	1967-1971
Otto Kersten (Germania Federale)	1972-1982
John Vanderveken (Belgio)	1982-1992
Enzo Friso (Italia) Cisl	1992-1994
Bill Jordan (Gran Bretagna)	1994-2000
Guy Ryder (Gran Bretagna)	2000-2006

Milano, 31.10.2006

A cura del Dipartimento Politiche Internazionali CISL